

Festival del Futuro

Insero allegato al quotidiano **Bresciaoggi** - 4 ottobre 2023



L'evento di Bresciaoggi

Intelligenza Artificiale: le nuove frontiere nel mondo che cambia

L'immagine generata dall'AI: la ricerca dell'equilibrio tra l'uomo e la tecnologia

Il Talk
«Siamo soltanto all'inizio del viaggio»



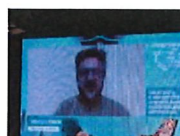
Pagina II

L'opera
Immagini speciali in presa diretta



Pagina III

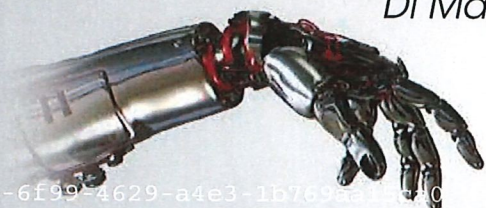
L'artista
Rocco Tanica
pioniere di un'arte



Pagina VI

M.C. ASSISTANCE

Di Massa Catello



b50649a7-6f99-4629-a4e3-1b769a3121c0

**COSTRUZIONE- ASSISTENZA E
PROGRAMMAZIONE IMPIANTI ROBOTIZZATI**

Via Salvella Trav. III, 9/11 - 25038 Rovato (BS)
Tel. +39 0305581801 - Cell. +39 335 6557027
info@mccassistance.it - www.mccassistance.it

Festival del futuro | Il talk di Bresciaoggi

Intelligenza Artificiale Tutte le sfide di domani «Siamo solo all'inizio»

IL FORUM Cambia il mondo e si allargano le frontiere, ma il viaggio è appena cominciato
Lorenzo Montagna: «Andiamo verso una direzione più profonda: bisogna capire come gestire»
Paolo Cervini: «ChatGPT occasione per le Pmi, ci vuole però la capacità di sperimentare»

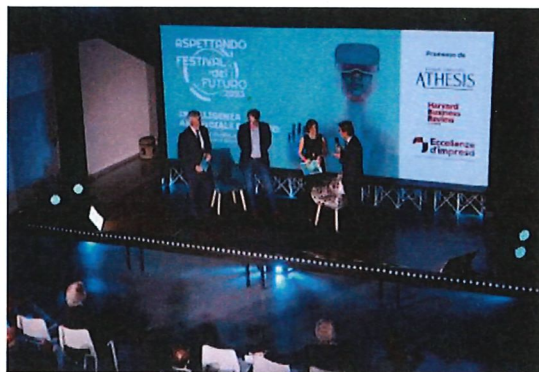


MANUEL VENTURI

L'Intelligenza artificiale come concetto nuovo e dirompente ma «vecchio» allo stesso tempo, almeno se intesa solo come «generativa»: perché le implicazioni per il mondo del lavoro, della formazione, della fruizione dei servizi e, in generale, di tutti gli aspetti della vita umana sono molteplici e non ancora conosciute. Per cercare di fare chiarezza sul tema, Bresciaoggi ha organizzato la prima tappa di avvicinamento al Festival del Futuro 2023, che si terrà dal 23 al 25 novembre al teatro Ristori di Verona.

L'appuntamento bresciano è stato ospitato ieri pomeriggio dall'Area 12 Hub di via Arturo Reggio 12, organizzata dal Gruppo editoriale Athesis con Eccellenze d'impresa e Harvard Business Review Italia: «Intelligenza Artificiale e lavoro: questione di cervello - uomo, software, nuova produttività», condotto dal vice direttore del nostro giornale, Alberto Bollis e

All'Area 12 hub l'evento di Bresciaoggi dedicato all'Intelligenza Artificiale ha richiamato un folto pubblico attirato dalla tematica di attualità. Nella foto centrale: l'immagine realizzata proprio dalla AI



come gestirla». Di certo, non ci sarà nessun passo indietro: si parla di dati, algoritmi, informazioni e conoscenza ed è un processo che «si può rallentare, regolare, creare un ecosistema etico e sociale, ma la tecnologia non si ferma».

Nel mondo del lavoro

Riguardo al futuro nel mondo del lavoro, Montagna ha notato che «qualche anno fa si pensava che i primi a rischiare il posto sarebbero stati gli impiegati, come i gestionali, oggi l'AI ha imparato a programmare e a rischiare

Sono i programmatori. Serve un re-skilling di tutti, imprenditori, consulenti e dipendenti: per l'AI c'è bisogno di un approccio olistico, è inserita in un contesto in cui ci sono altre tecnologie. Oggi l'AI è il faro, ma presto tornerà la realtà virtuale aumentata». Paolo Cervini di Harvard Business Review Italia e co-Lead del Capgemini Invent's Management Lab, ha parlato della ri-

voluzione nata da Chat Gpt, soprattutto con le versioni 3.5 e 4: «Non è una tecnologia per esperti, sta nel telefono di tutti, non servono codici, basta dialogare con la macchina. È accessibile a chiunque, porta a una democratizzazione fortissima: è una grande opportunità per le Pmi, ma servono velocità e capacità di sperimentare». Non usando questo strumento (bloccato per qualche settimana anche in Italia) «ci siamo fatti ridere dietro da mezzo mondo: certo ci sono rischi, bisogna porre i guardrail anche per motivi di responsabilità sociale, ma mettere la testa sotto la sabbia non serve» ha detto Cervini.

dai giornalisti Paola Buizza e Gian Paolo Laffranchi, ha sviccerato il tema da molteplici punti di vista, grazie all'interlocuzione con alcuni dei protagonisti del mondo imprenditoriale e politico bresciano e professionisti nel campo del digitale, dell'arte e della ricerca.

È un abilitatore

Il primo a parlare di Intelligenza artificiale dal palco di Area 12 Hub è stato Lorenzo Montagna, fondatore di Seconda Stella e presidente ita-

liano di «VR/AR Association», nonché tra i massimi esperti italiani di tecnologie applicate ai media e alla comunicazione: dagli esordi in aziende come Yahoo!, Viamichelin e Altavista, passando per i discorsi sulla pubblicità digitale - «che oggi vale il 45% di tutta la pubblicità complessiva» -, l'e-commerce e il Metaverso: «L'AI è un abilitatore, non una tecnologia: oggi consideriamo solo la sua parte generativa, ma è molto più potente - ha spiegato -. Oggi stiamo vedendo

un punto, il più banale, generare dati che vengono letti, reinterpretati e restituiti dalle macchine, è un mondo di matematici e statistici».

L'intelligenza guidata da un computer «era già presente negli anni Cinquanta: dal computer che batte i campioni di scacchi si è arrivati alle macchine a guida autonoma, ma stiamo andando verso una direzione più profonda - ha sottolineato Montagna -. L'AI è l'intelligenza vera, molto più potente di quella umana: dobbiamo capire

«A rischiare il posto saranno i programmatori non solo gli impiegati»

RAFFINERIA METALLI

RIBOLDI

HIGH QUALITY ZINC ALLOYS

**PRODUZIONE DI LEGHE DI ZINCO
PER PRESSOFUSIONE**

b50649a7-6159-4629-a4e3-1b769aa15ca0

RAFFINERIA METALLI RIBOLDI SRL
Lumezzane Termine (BS) - via Brescia, 75 - Tel. 030 871018
info@riboldizamak.it - www.riboldizamak.it

**In Lombardia
vale 120 milioni**

Nel 2022 il mercato dell'Intelligenza artificiale in Lombardia ha superato i 120 milioni, con una prospettiva di crescita fino a 205 milioni nel 2024, mentre il mercato digitale della regione ha superato i 19 miliardi nel 2022, con una crescita del 4% rispetto al 2021.



«L'AI è un abilitatore, non una tecnologia: in questo momento stiamo vedendo soltanto gli aspetti più banali come la semplice riorganizzazione di dati, ma questo sistema è certamente molto più potente»



Non soltanto le parole: i panorami fantastici di un technicolor speciale

SUL MAXISCHERMO Comparse in tempo reale alle spalle dei relatori alcune immagini di straordinario impatto generate dalla macchina

Un piccolo surfista che sfida un'onda immensa, al cui interno c'è un enorme cavallo rampante che domina la scena. Una finestra aperta su una città del futuro, che mostra un punto di vista su quello che potrebbe essere il modo di vivere 3.0. Un uomo in bilico su forme ricoperte di simboli matematici, che cerca di trovare il proprio equilibrio in un mondo che cambia continuamente e senza avvisare. E, ancora, un bambino che tiene tra le mani un oggetto luminoso, osservato a breve distanza da quello che sembra essere un androide dalle sem-

bianze umane. Sono alcune delle immagini che l'intelligenza artificiale ha ricreato sul maxischermo posto dietro agli ospiti che si sono susseguiti durante la kermesse organizzata da Bresciaoggi: un'operazione realizzata in tempo reale dalla stessa AI grazie a Matteo Olivato, ricercatore di intelligenza artificiale con dottorato in Machine Learning del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Brescia. Un esperimento che ha preso vita durante l'evento, con l'intelligenza artificiale che ha tradotto in immagini tutti i discorsi su formazione, lavoro, etica e arte. M.V.



Una delle immagini rielaborate dall'Intelligenza Artificiale durante il Forum di Bresciaoggi. Davvero suggestivo quello che questa tecnologia può realizzare

MATTEO MONTAN

«È una sfida anche per l'editoria tra opportunità e rischi da valutare»

L'anno prossimo «vedremo se ci saranno ancora i giornalisti o meno...». Si è chiuso con una battuta l'intervento dell'amministratore delegato del Gruppo editoriale Athesis, Matteo Montan, in apertura dell'appuntamento bresciano in vista del Festival del futuro - dal 23 al 25 novembre a Verona - «giunto alla quinta edizione: ci auguriamo di dare risposte, anche se non sapremo se saranno giuste o sbagliate, questa tecnologia è così dirompen-



Matteo Montan, ad di Athesis

te che non possiamo capire quello che succederà domani».

La questione dell'intelligenza artificiale, soprattutto

quella «generativa», si pone anche per l'editoria: «Ma non sappiamo ancora se adottarla o meno e, nel caso, in quale misura, perché percepiamo l'enorme opportunità ma anche i rischi: nel nostro campo, si pongono anche questioni etiche, deontologiche e professionali», ha commentato Matteo Montan, che sulla provocazione finale si è comunque risposto da solo con una certezza confortante: «Si - ha detto - sono sicuro che i giornalisti saranno qui anche il prossimo anno».

LUIGI CONSIGLIO

«Chiarezza e semplicità per favorire la tecnologia e la sua evoluzione»

Cinque anni di Festival del Futuro. Una quinta edizione focalizzata sulla visione sociale che ha caratterizzato l'intero progetto fin dalla sua nascita. «L'obiettivo - sottolinea Luigi Consiglio, fondatore del network Eccellenze d'Impresa ideatore del Festival insieme al Gruppo Editoriale Athesis e ad Harvard Business Review Italia - è portare sui nostri territori la cultura della tecnologia e della sua costante evoluzione a livello mondia-



Luigi Consiglio

le e rendere questi temi fruibili a chiunque, dialogando e parlando in modo chiaro, diretto e semplice, senza terrorizzare inutilmente. Perché -

sottolinea - la vita di ognuno di noi, proprio grazie allo sviluppo della tecnologia, è migliorata e lo sarà anche con l'intelligenza artificiale. Dobbiamo però unire le forze e lavorare affinché si formino competenze specifiche, mettendo al centro dei programmi formativi le nuove discipline e i nuovi mestieri e con l'aiuto delle imprese e delle istituzioni formare e integrare i giovani nel nuovo modello di sviluppo sociale, oltre a valorizzare il ruolo sociale dell'impresa sui territori.



IL SENSO DEL LAVORO CHE CAMBIA

TRA INTELLIGENZA ARTIFICIALE E UMANITÀ:
RESKILL, UP-SKILL E
NUOVE FRONTIERE DEL LAVORO

9 OTTOBRE 2023 ORE 15:00

FUTURA EXPO - Brixia Forum Via Caprera 5 Brescia

15:00 Apertura dei lavori

FRANCO GUSSALLI BERETTA Presidente Confindustria Brescia

Ne discutono

RAFFAELE GAITO Growth Coach & Fondatore GrowthProgram.Academy

REZA ARABNIA Cavaliere del Lavoro, Chairman e CEO Gruppo Gecofin

SIMONE SISTICI CEO GAP Management

Modererà i lavori **FILIPPO ASTONE** Direttore di Industria Italiana

FUTURA

Festival del futuro | Il dibattito

Un'evoluzione da abbracciare per mantenere la competitività

LA REGIONE L'assessore Simona Tironi: «Necessario favorire competenze per i lavori di oggi e di domani»
CONFINDUSTRIA BRESCIA Il presidente Franco Gussalli Beretta: «Per il cambiamento ci vuole applicazione»

MARTA GIANSAITI

Un'onda da cavalcare verso un cambiamento epocale che - il tempo darà ragione - non si rivelerà una semplice bolla condannata a esplodere senza lasciare traccia, bensì segnerà il punto di non ritorno di un progresso tecnologico impossibile da arrestare. Una trasformazione a cui si dovrà adeguare trasversalmente ogni ambito, a partire proprio dall'istruzione e dal mondo produttivo. Lo hanno ribadito i due rappresentanti Simona Tironi, assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia e Franco Gussalli Beretta, presidente e amministratore delegato di Fabbrica d'Armi Pietro Beretta nonché leader di Confindustria Brescia, intervenuti ieri pomeriggio sul palco di «Aspettando il Festival del Futuro» ospitato (non a caso) nella futuristica e avveniristica sede di Area 12 Hub di via Arturo Reggio in città. Un incontro organizzato da Gruppo Athesis, Bresciaoggi e Harvard Business Review Italia, incentrato su «Intelligenza artificiale e lavoro: questione di cervello, uomo, software e nuova produttività».

Formazione e istruzione

«Un tema capace di fare la differenza in chi lo interpreta e lo considera come una grande opportunità di cresci-



Istruzione, formazione continua e precisione nella produzione sono i temi trattati da Simona Tironi e Franco Gussalli Beretta intervistati da Paola Buizza

mensioni diverse, da sempre esistite: dal vapore all'elettricità, fino ad arrivare a internet, alla digitalizzazione, all'informaticizzazione e, infine, all'intelligenza artificiale. «Evoluzioni e progresso inevitabili e a cui è sbagliato resistere, perché - sottolinea il leader degli industriali bresciani - solo accogliendoli possiamo avere la garanzia di mantenere un comparto industriale e manifatturiero davvero competitivo a livello globale. Sicuramente non sarà facile: non sono pochi gli aspetti delicati di tutta questa nuova visione ma, quel che è certo, è la presenza numerosa di fattori positivi in grado di facilitare e velocizzare la produzione. Ma - aggiunge Beretta - il decisivo passo in avanti si avrà quando l'applicazione tecnologica e di intelligenza artificiale entrerà a far parte di un processo sistemico all'interno dell'attività produttiva e non relegata a una singola specificità». Diverse le aziende che hanno intrapreso il processo: da quelle manifatturiere a quelle agricole. Un paio di anni fa la Fabbrica d'Armi Pietro Beretta ha adottato l'AI per l'analisi del legno per la classificazione precisa dei vari livelli del materiale evitando, in questo modo, le possibili interpretazioni personali dell'«umano». Non è da meno il settore agricolo che con l'AI può rivelare, per esempio, le caratteristiche insite nel raccolto. «Cambiamenti epocali ma - conclude Franco Gussalli Beretta - ma sono una presenza ancora poco diffusa».

ta - sottolinea Simona Tironi -. Oggi l'intelligenza artificiale e la tecnologia permeano ogni azione e attività quotidiana, a volte senza neanche rendercene conto, rappresentando una finestra sul mondo per il singolo cittadino e ancora di più per le aziende dando loro la possibilità di restare su un mercato in continua evoluzione e al passo coi tempi». Un progresso impossibile da rallentare e né tanto meno da fermare. «Uno dei principali compiti delle istituzioni - aggiunge l'assessore regionale - è quello di favorire l'accrescimento delle nuove competenze, che siano in costan-

te aggiornamento, per dipendenti e titolari d'impresa, potenziando misure e politiche attive del lavoro ad hoc». Per questo motivo Regione Lombardia, in stretta collaborazione con le realtà produttive, dà vita a corsi di formazione realizzati sulla base dei bisogni, dei fabbisogni e delle richieste delle imprese del territorio per formare studenti e ragazzi «su misura», organizzando lezioni dentro e fuori le aziende, con insegnanti

parte di quel mondo industriale. Tra i progetti in campo anche l'individuazione di attività formative che abbiano una visione a medio e lungo termine, dedicate all'innovazione e all'intelligenza artificiale per orientare i futuri lavoratori ai mestieri di un domani. Secondo i dati del Politecnico di Milano e confermati dal Centro studi della Camera di Commercio, il 60 per cento delle grandi aziende sta adottando interventi

mirati e orientati alla nuova tecnologia, mentre le piccole imprese sono solo il 15 per cento.

L'AI nel mondo produttivo

«Come Confindustria - spiega Franco Gussalli Beretta - dobbiamo aiutare soprattutto le piccole realtà a capire l'importanza di abbracciare questa inarrestabile evoluzione: un cammino che passa prima di tutto dalla formazione del capitale umano, necessario a costruire buone fondamenta della trasformazione digitale e sfruttare il cambiamento che offre l'intelligenza artificiale». Grandi trasformazioni, in forme e di-

Un processo necessario per rimanere protagonisti sul mercato

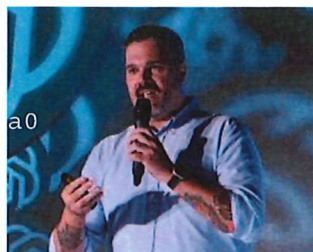
Nicola Voltolin, direttore della digital agency del Gruppo editoriale Athesis

Uno sviluppo senza fine: dal 1956 a oggi «L'AI un'alleata della nostra creatività»

Il 2023, si può segnare nell'agenda dell'evoluzione mondiale, verrà ricordato come l'anno dell'intelligenza artificiale nella sua forma generativa. E una delle prove provate è proprio il forte sviluppo degli investimenti nel settore che, si prevede, supereranno i 100 miliardi di dollari nel 2032. Non ha alcun dubbio Nicola Voltolin, direttore di Zeep!, giovane Digital agen-

cy del Gruppo editoriale Athesis dedicata allo sviluppo di piani di comunicazioni digitali per le aziende. «Ma per arrivare fin qui c'è voluto del tempo», spiega Voltolin: nel 1956 un piccolo gruppo di ricercatori dà vita a un primo convegno sul tema, dieci anni dopo nasce Eliza, il primo chatbot di sempre, sviluppato per simulare una conversazione tra uno psicoterapeuta virtuale

L'intervento di Nicola Voltolin direttore di Zeep! durante il forum di Bresciaoggi all'Area 12 Hub



e un paziente reale; nel 1996 per la prima volta un calcolatore elettrico batte un campione di scacchi. Fino ad arrivare al nuovo millennio. «Dal 2010, con Siri e tutti gli assistenti vocali che hanno stravolto il nostro modo di dialogare con i device e oggi, anzi ieri, con ChatGpt, la forma più rapida della storia della tecnologia per raggiungere i cento milioni di utenti, raggiunti in soli due mesi dal suo sviluppo. Noi tutti - sottolinea - siamo spettatori e contributori di una tecnologia che non ha barriere geografiche, culturali, sociali e economiche, di un esperimento a cielo aperto dove chiunque può partecipare». Fare marketing e comunicazione nell'era dell'AI, quindi,

«vuol dire fare cose uniche e, fino a pochi anni fa, considerate inimmaginabili». Indispensabile però «smettere di considerare l'intelligenza artificiale uno strumento sbagliato. Al contrario - conclude il direttore di Zeep! - possiamo utilizzarla per fare quelle cose che non ci riescono particolarmente bene. Ma soprattutto consente di avere più tempo disponibile per ciò che sappiamo fare meglio, a ideare strategie e piani di sviluppo; può aiutarci a combinare testi e immagini per creare infinite varianti, per esempio, dello stesso annuncio pubblicitario. L'AI non è un'assassina della creatività ma un'alleata se, ovviamente, utilizzata in modo sapiente». Ma.Gia.

È online il nuovo sito internet di Acque Bresciane

Semplice e immediato anche da smartphone



Nel nuovo sito puoi scoprire la qualità dell'acqua del tuo comune, leggere avvisi relativi al servizio idrico, gestire la tua utenza in autonomia e consultare le FAQ.



www.acquebresciane.it


Acque Bresciane
Servizio Idrico Integrato

Festival del futuro | Gli interventi

«C'è una cosa che le macchine non sanno fare e noi sì: amare»

MARCO SENALDI, filosofo e direttore artistico di Laba, trova la differenza che consente all'umanità di sopravvivere «Immaginare, desiderare: facoltà nostre. Pure nel 2123 saranno qualcosa che solo le persone potranno realizzare»

GIADAFERRARI

Tante domande e ancora poche risposte, ma fino a quando sarà l'uomo a «premere il pulsante» e quando la macchina prenderà il sopravvento diventando autonoma? In altre parole, dove stiamo andando? Qual è il limite tra uomo e macchina? «È chiaro che per i ragazzi giovani è molto più semplice applicare e utilizzare le nuove tecnologie, lo vedo già nella nostra accademia - afferma Marco Senaldi, direttore artistico di Laba e filosofo -. Molti colleghi, invece, sono scettici o temono molto l'intelligenza artificiale. In particolare, passa il messaggio che l'intelligenza artificiale tolga creatività all'essere umano oppure ancora i dubbi arrivano dal campo scientifico: dove andremo a finire?».

Per comprendere al meglio la situazione il professor Senaldi ha proposto un gioco, immedesimandosi in una macchina in un futuro lontano insieme a Gian Paolo Laffranchi, caposervizio di Cultura e Spettacoli di Bresciaoggi. «Immaginiamo di essere nel 2123 e siamo due macchine, M60 e GP74. Io sono la macchina filosofo; pro-



«Uomo e macchina: la perenne ricerca del limite» è il titolo del segmento che ha visto dialogare Gian Paolo Laffranchi col direttore artistico di Laba Marco Senaldi

viamo a vedere com'era il periodo dell'intelligenza naturale - dice Senaldi -. Beh, ci rendiamo subito conto che se pensiamo che il pericolo sia l'intelligenza artificiale direi che anche quella naturale, nel corso della storia dell'umanità, ha fatto i suoi danni». Un totale cambio di prospettiva per provare a comprendere le effettive differenze. È chiaro che di barbarie nel corso della storia ce ne sono state tante, eppure il cambiamento, nel mondo

umano, avviene quando arriva la tecnologia e, in particolare, l'intelligenza artificiale. «Crociati, guerra dei trent'anni, bomba atomica: tutto ciò è scomparso con l'avvento dell'intelligenza artificiale - prosegue Senaldi -. Non ci sono più le stupidaggini che faceva l'intelligenza naturale».

Il gioco

Continuando ad analizzare la linea a temporale a ritroso, nel mondo umano si affaccia

l'idea di un futuro distopico dove le macchine prenderanno il sopravvento e la macchina, di fatto, schiavizzerà l'essere umano. «Quando noi pensiamo ai rischi è chiaro che la tecnologia è un rischio, ma noi siamo sul crinale - dice Senaldi -. Però se pensiamo che dall'altra parte ci sia la salvezza, certo che noi macchine siamo preoccupate, perché gli umani non li abbiamo estirpati completamente, anzi sono andati riproducendosi esponen-

zialmente».

Insomma, pure gli umani aumentano a dismisura e alle macchine viene un po' il sospetto che l'intelligenza naturale sia in qualche modo «stupida»: dopotutto cosa può fare di più dell'intelligenza artificiale che sa calcolare in pochissimi secondi tutto ciò che si desidera, immagazzinando anche un'incredibile quantità di dati? «Come macchine ce lo chiediamo: allora cos'è che gli umani sanno fare meglio di

noi? - chiude Senaldi -. Sanno fare l'amore, ecco. Di più: sanno amare, ma ancor di più hanno la facoltà di immaginare, desiderare, una cosa che noi macchine nel 2123 non riusciamo ancora a fare». Il messaggio finale vuole infondere speranza, perché per quanto la tecnologia possa crescere a dismisura, possa cambiare il mondo e trasformare la società, imparando, copiando, elaborando gli input umani, non potrà mai sostituirli.

In collegamento l'autore di «Non siamo mai stati sulla Terra», scritto con l'intelligenza artificiale

Rocco Tanica pioniere nella letteratura «È come parlare con un amico creativo»

Avanguardia nella musica, sul piccolo schermo e nella scrittura. Il primo ad aver scritto un libro a «quattro mani» con un'intelligenza artificiale è stato Rocco Tanica. Il tastierista di Elio e le Storie Tese? Molto di più: compositore, autore televisivo e letterario, sempre un passo avanti.

«Non siamo mai stati sulla Terra» edito da Saggiatore, era stato presentato solo quest'estate proprio in centro città, alla Riserva del Grande: un'opera che ha visto in Outomat-B13 il co-scrittore del testo. In qualche modo si può ancora prendere in giro

l'intelligenza artificiale. Arriverà il momento in cui non si potrà più giocare con l'AI, ma sarà l'AI a prendersi gioco degli esseri umani?

«Lo sta già facendo - afferma Tanica, in collegamento audiovideo con Gian Paolo Laffranchi -. L'uso dell'intelligenza artificiale ti dà una fallace idea di precisione, quando leggi una risposta credibile ci sembra più che plausibile. Per questo secondo me l'intelligenza artificiale va intradatta dall'intelligenza naturale: va compresa, studiata, dominata».

L'umanità è nel bel mezzo dell'esplorazione dell'ignoto: può stupire, intimorire, af-

Sempre un passo avanti
Il musicista, scrittore e autore tv Rocco Tanica ha preso parte all'evento da remoto



fascinare, eppure Tanica è entrato in contatto con questo mondo già tre anni fa. «Gli sviluppi attuali mi entusiasmano come un ragazzi-

no in un negozio di giocattoli! Attendo spasmodicamente gli aggiornamenti quotidiani sulle applicazioni di intelligenza artificiale. L'ulti-

ma, e tengo a segnalare il profilo Instagram che è Italian Comedy Zap, è un'intelligenza artificiale che sintetizza la voce degli attori e ne assegna una traduzione in inglese modificando di default il labiale». Tra i più popolari c'è uno spezzone di «Tre uomini e una gamba» con Aldo, Giovanni e Giacomo che parlano un perfetto inglese. Esilarante, stupefacente. «Seguo con passione l'illustrazione generata dall'intelligenza artificiale, in particolare quella di midjourney - prosegue Tanica -. Per la scrittura, invece, sono saturo. Oggi non mi sarebbe più possibile fare ciò che volevo fare con le macchine presenti».

L'orizzonte

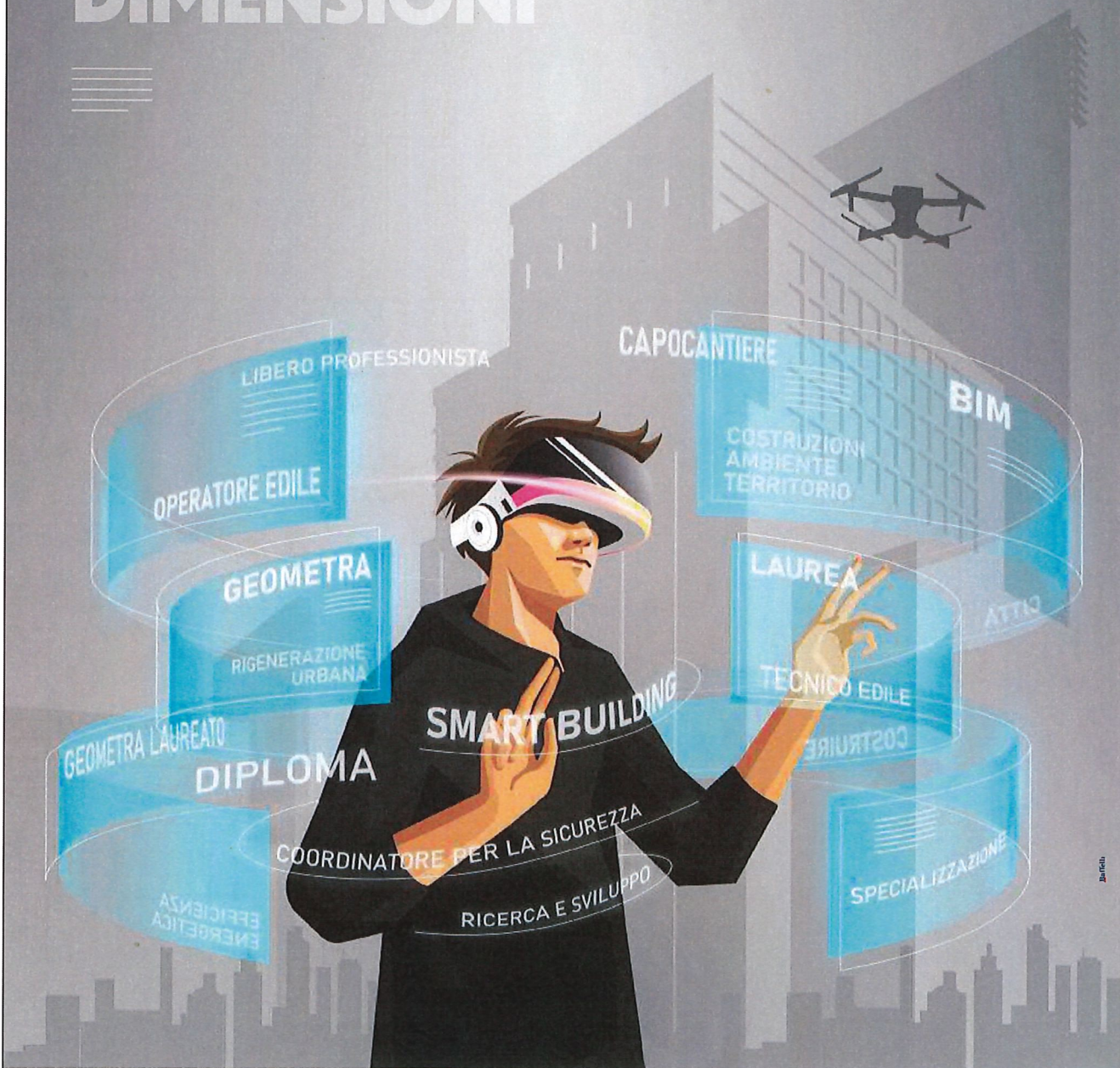
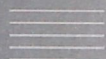
È chiaro che dopo l'entusiasmo delle prime versioni di gpt e, in particolare, di gpt 3, adesso Tanica è pronto per un nuovo capitolo e forse un nuovo libro, ma senza l'ausilio dell'intelligenza artificia-

le. Tuttavia, il consiglio spassionato dell'iconico musicista-scrittore è provarla. «Perché gli spunti che arrivano dalla macchina sono incredibili, è come conversare con un amico creativo davanti a un bicchiere di vino - chiude Tanica -. Il tipo di interscambio è pari a quello stato di sospensione sensoriale appena prima di addormentarsi in cui ci vengono in mente mille cose e facciamo ragionamenti lucidi e illuminati che ci scordiamo sempre di annotare». Ecco il dialogo con l'intelligenza artificiale è proprio così: uno spunto, un modo forse anche per uscire dal blocco dello scrittore e immaginare cose nuove. Cose che vengono trascritte.

In chiusura, Rocco dimostra cosa può succedere se è l'AI (su adeguata inibizione) a scoprirsi poeta a colpi di haiku: «Titolo, Casa avita: Al vento / sbatte la finestra / il nonno sacramenta». Chapeau, risate, sipario. G.F.

EDILIZIA

UN MONDO A PIÙ DIMENSIONI



Festival del futuro | L'università

«La medicina che verrà: l'AI darà un prezioso contributo»

UNIBS Matteo Olivato: «Abbiamo una "cassetta degli attrezzi" in più che ci può offrire un grande supporto»

SARA CONSONNI

Un contributo importante per la medicina che verrà: tra i diversi temi trattati ieri in occasione del forum organizzato da Bresciaoggi, non poteva mancare l'Università Statale, luogo per eccellenza per la ricerca e lo studio di soluzioni per il futuro. Sul palco ecco quindi Matteo Olivato, ricercatore del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Brescia, specializzato in intelligenza artificiale (IA) e machine learning (ML), con la giornalista di Bresciaoggi Paola Buizza a introdurre l'intervento.

Tra le aree di maggior interesse e competenza per Olivato ci sono Intelligenza artificiale e deep learning, fra basi teoriche e applicazioni pra-

tiche dei nuovi modelli di retineurali, la sicurezza dei robot e la cybersecurity. «La mia attività investigativa si fonda su tre ambiti prevalenti ovvero la ricerca scientifica di base in alcuni settori dell'Intelligenza artificiale e di machine learning; la ricerca applicata in collaborazione con aziende; infine, l'attività professionale di consulenza tecnico-scientifica». Così Olivato poi presbente le applicazioni dell'intelligenza artificiale in ambito medico. Specificamente, l'attività del gruppo di ricerca - impreziosita dal contributo del dottor Alfonso Emilio Garavini, professore ordinario di Ingegneria Informatica e ricercatore in IA da oltre 30 anni - si focalizza su una trilogia di aspetti: «Il fattore industriale, la componente medica e i servizi», dichiara poi Olivato. Ed è proprio a quest'ultimo aspetto che lo studioso decide di dare maggior spazio: «Durante la pandemia mi è stato assegnato il

compito di classificare il rischio di decesso di un paziente affetto da Covid-19 nelle diverse fasi del ricovero, spiegando i motivi della classificazione», afferma. Così, Olivato ha raccolto analisi del sangue e altri test medici di circa 6000 pazienti anonimizzati, riscontrando tuttavia problemi in dati mancanti, errori di trascrizione o di sbilanciamento. «Il problema - secondo il ricercatore - è stato chiedere a strumenti di machine learning di spiegare concretamente qualcosa».

Risultati e previsioni

Come risultato dell'indagine, il modello di IA addestrato è stato in grado di predire efficacemente chi sarebbe sopravvissuto: «Sono state estratte due regole logiche da utilizzare come parametri da parte dei medici», continua.

In questo senso, il contributo di Olivato non si limita unicamente alla divulgazio-

L'intervento di Matteo Olivato, ricercatore della Università di Brescia: molto stretto il rapporto tra medicina e nuove tecnologie, in grado di offrire un prezioso aiuto



ne, anzi, porta la tecnologia nella pratica. L'intelligenza artificiale ha indubbiamente un potenziale enorme, non solo come «strumento» per accelerare la crescita di un'azienda, ma anche per le sue applicazioni nella medicina. Non a caso, i suoi studi e le applicazioni pratiche si sono moltiplicati negli ultimi anni

e sono destinati a crescere ancora. Ciononostante, dall'intervento del ricercatore si evince che «non bisogna immaginare l'IA come qualcosa che andrà a sostituire la figura del medico a 360 gradi, poiché le decisioni finali rimarranno sempre nelle mani dello specialista. Perché l'IA non rimpiazza l'uma-

no, bensì lo assiste fornendogli una nuova «cassetta degli attrezzi» da utilizzare per raggiungere i propri scopi». Concludendo, si tratta di una tecnologia che va innanzitutto compresa, studiata e conseguentemente dominata: e ci sono tutti gli strumenti per farlo bene e con responsabilità.



Macchine per la pulizia e sanificazione

Seguici su:





www.faip.it




Via Monte Santo 17 - 24020 Ranica (bg) Italy Tel: +39 035-510228
 Fax: +39 035513554 Sito: www.faip.it Email: info@faip.it

Brescia - Via Valsaviore 80-86 Tel: 030-310561 brescia@faip.it
 C. Magnago - Via G. di Vittorio 7 Tel: 0331-209315 varese@faip.it

MACCHINE PER LA PULIZIA

Idropultrici	Lavapavimenti	Motoscope	Aspiratori
			
Ozonizzatori	Purificatori d'aria	Generatori di Vapore	Raffrescatori
			

125 anni
di storia
e di storie.

Banca
Valsabbina



Nel 2020 ha condiviso
con noi la sua voglia
di trasformare un gioco
in un vero lavoro.

bancavalsabbina.com

b50649a7-6f99-4629-a4e3-1b769aa15ca0



Festival del futuro | Gli interventi

Valsabbina e Ance, occhi aperti fra la prudenza e la speranza

BIANCHETTI: «Valutiamo con attenzione le novità» **DELDOSSI:** «Al utile nel disegno, per ambiente e tempi»

FRANCESCO FANZANI

Un occhio di riguardo verso gli sviluppi dell'Intelligenza Artificiale, ma tenendo ben saldo il legame con i propri centoventicinque anni di storia, per prima osservare e, perché no, anche imparare. L'approccio di Banca Valsabbina, uno dei partner del talk, espresso nel dialogo tra Gianluca Dotti, coordinatore editoriale di Tutto!TS (primo portale italiano sugli Istituti Tecnici Superiori) ed Hermes Bianchetti, vicedirettore generale vicario dell'Istituto di credito, è di assoluta prudenza.

«Spesso non c'è l'opportunità di testare» è la spiegazione, anche se l'apertura verso le AI da parte di Banca Valsabbina c'è: nel maggio 2021 è entrata nel capitale sociale «un'azienda che si occupa

proprio del tema dell'intelligenza artificiale, con un interesse specifico verso gli investimenti da parte di privati». Il tutto, è l'auspicio, dovrebbe essere «sempre regolato e controllato da una figura professionale». Ma allora cosa significa, per Banca Valsabbina, il concetto di «innovare»? La risposta di Hermes Bianchetti è molto chiara: «Non rilassarsi mai, con la consapevolezza di cosa siamo oggi e di cosa dobbiamo fare per rimanere nel mercato, tenendo presente le varie novità e valutando se possano fare al caso nostro e soprattutto a quello dei nostri clienti».

Più speranzoso sugli sviluppi delle Intelligenze Artificiali è Massimo Angelo Deldossi, presidente dell'Ance territoriale, in un settore che si tende a trascurare quando si parla degli effetti sul lavoro delle AI. Deldossi non condivide questa semplificazione: «Il nostro è un settore legato all'arte manifatturiera, ma esistono già adesso, ad

Massimo Angelo Deldossi e Hermes Bianchetti a colloquio con Gianluca Dotti, coordinatore editoriale di Tutto!TS: anche per i privati ci sono quasi infinite possibilità



esempio programmi, che ci aiutano nel disegno tecnico, tanto che tra qualche anno sarà impossibile distinguere un progetto fatto dall'uomo da un altro fatto da una macchina».

L'occhio è rivolto anche verso la sostenibilità, per quanto concerne sia la fase della demolizione sia quella

dell'efficiamento energetico, tema chiave del Superbonus: si usano già per la prima dei visori ad infrarossi e per la misura decisa dal governo Conte nel 2021 parametri stabiliti dalla legge, ma «se si riuscisse a fare una selezione più puntuale dei materiali e una migliore analisi dei dati del consumo energie-

tico, ciò creerebbe un ulteriore virtuosismo a livello ambientale». In altri Stati, è poi l'ulteriore osservazione del presidente dell'Ance, ad esempio la Svezia, «il permesso di costruzione non viene analizzato da una persona, ma da un programma, con un evidente vantaggio per quanto riguarda il rispet-

to della tempistica che è la chiave del mercato». Un pericolo c'è ed è il cosiddetto «overdata»: l'eccesso di dati che porta l'uomo a non riuscire più ad analizzarli. Importante diventa il raggruppamento, in modo che questi ultimi possano «accendere le necessarie lampadine al momento giusto».

MIGLIORIAMO IL NOSTRO DOMANI. INSIEME.

Fondato nel 1964, il Gruppo Camozzi è una multinazionale italiana leader nella produzione di componenti e sistemi ad alto contenuto tecnologico per l'automazione industriale con impiego nei settori manifatturiero, del life science, della robotica e della mecatronica. Produce inoltre macchine utensili speciali e offre soluzioni avanzate di manifattura additiva per l'industria aeronautica, spaziale e dell'energia. Opera in diversi altri settori industriali, dalle macchine tessili alla lavorazione delle materie prime, inclusi materiale composito, titanio e alluminio. Azienda con una forte vocazione all'innovazione, che sviluppa e implementa soluzioni digitali IIoT, il Gruppo Camozzi pone la ricerca e lo sviluppo alla base della propria strategia aziendale, con l'obiettivo di contribuire alla definizione di smart factory, secondo avanzate logiche Industry 5.0 capaci di mettere al centro dei processi di produzione il valore della persona e della sostenibilità ambientale.

PRESENTE IN 78 PAESI NEL MONDO | 26 SITI PRODUTTIVI

38 FILIALI NEL MONDO | 3023 DIPENDENTI | 5 DIVISIONI OPERATIVE

CAMOZZI
GROUP



Maggiori informazioni?
Inquadra il QR code

Camozzi Group S.p.A.
Tel. +39 030 37921
info@camozzigroup.com
www.camozzigroup.com

Festival del futuro | I contributi

«Non dobbiamo avere paura della tecnologia: ci aiuterà»

TRA IL PUBBLICO Uomo e macchina al centro del dibattito. «Serve contemperare il ruolo delle due parti»

GIADA FERRARI

Il futuro è questione di cervello: uomo, software, nuove produttività, come cambieranno con l'intelligenza artificiale e, soprattutto, cosa accadrà al mondo del lavoro?

Nella cornice dell'Area Hub 12 incubatore di persone, idee, opportunità e progetti, di cultura ed innovazione, un nuovo mondo è in arrivo, anzi è già qui. «La tecnologia ci ha cambiato la vita - afferma Laura Monti -. Insomma, chi si immagina la vita senza il proprio cellulare! Credo che, se la utilizzeremo nel modo giusto, cambierà ancor di più la nostra società».

Difatti, la rivoluzione tecnologica non solo sta già investendo la storia dell'uomo da almeno cinquant'anni, ma si è fatta via via sempre

più dirompente vedendo realizzate, oggi, innovazioni tecnologiche fino a poco tempo fa solo immaginate. Ad esempio, il metaverso e l'intelligenza artificiale. «Partecipare ad un evento di questo genere è estremamente interessante: non tutti gli interventi appartengono al mio settore, ma sono particolarmente incuriosito da tutto ciò che è stato condiviso stasera - dice Luca Marzotto -. Cercherò di approfondire, la tecnologia ci ha sempre aiutato e continuerà a farlo».

Algoritmi, dati, informazioni, conoscenza, questo è il mondo del web e dell'intelligenza artificiale, ma c'è una sola regola: avanzare, perché tornare indietro non è possibile. Insomma, il nuovo mondo è già tra noi ma ci vuole coraggio, strategie innovative e, soprattutto, riuscire a comprendere che le tecnologie consentono un grande vantaggio competitivo alle imprese che le utilizzano, permettendo alla mac-

china di fare ciò che sa fare meglio degli esseri umani e lasciando spazio agli stessi per dedicarsi alle competenze umane.

Interventi illuminanti

«Mi ha particolarmente colpito l'incontro con Paolo Cervini - afferma Sandro Bassi -. È riuscito ad aprirmi gli occhi su chat gpt, uno strumento che in qualche modo fa paura e oggi ancora non ne comprendiamo bene i limiti, però è davvero indubbio che se riusciremo ad usare nella maniera corretta tutti questi nuovi strumenti il vantaggio in termini aziendali sarà straordinario».

Insonnia, la tecnologia c'è, deve rimanere e continuerà a crescere creando cambiamenti sempre più epocali. Cosa fare? È necessario formare le persone, soprattutto i giovani che nel giro di pochissimi anni vedranno il mondo cambiare sotto i propri occhi ad una velocità impressionante. «È interes-

Tra il pubblico grande interesse per le tematiche affrontate dal convegno organizzato dal nostro quotidiano: la sfida delle nuove tecnologia fa molta presa



santissimo in generale ciò che stanno cercando di realizzare e ho apprezzato particolarmente l'intervento dell'assessore Simona Tironi, perché ha un occhio particolarmente concreto nel voler unire competenze dei ragazzi e formazione sul territorio - afferma Sara Barozzi -. Proveremo a seguire la ve-

locità della tecnologia, secondo me i ragazzi stessi saranno il traino della formazione, noi saremo bravissimi a dare l'input poi da lì loro partiranno, cogliendolo e seguendo l'onda e la velocità».

Cambia il modo di lavorare, di formare i giovani ed in qualche modo anche di pen-

sare senza mai adagiarsi e continuare ad imparare. I primi risultati sono già visibili: nel mondo dell'edilizia, della medicina, del settore agroalimentare, della creatività e della comunicazione. «Le paure ci sono, le prospettive anche - chiude Paolo Maggi -. Ma credo che tutti i relatori abbiamo ragione, ci aiuterà».

CAM STEEL EVOLUTION

TAGLIO LASER ALLUMINIO RAME OTTONE
LAVORAZIONI CONTO TERZI
CARPENTERIA A DISEGNO E CAMPIONE
STRUTTURE METALLICHE TECNOLOGICHE
LAVORAZIONI INOX
STRUTTURE PER QUADRI ELETTRICI
ARREDAMENTI METALLICI
VERNICIATURA A POLVERE

b50649a7-6f99-4629-a4e3-1b769aa15ca0

QR Code

CAM S.r.l. Via Giardino, 3
 Sale Marasino (Bs) - Tel. 030.986102 www.cam-quadrilettici.it

Il supporto perfetto per le tue connessioni

STRUTTURE TECNOLOGICHE MULTIMEDIALI

55

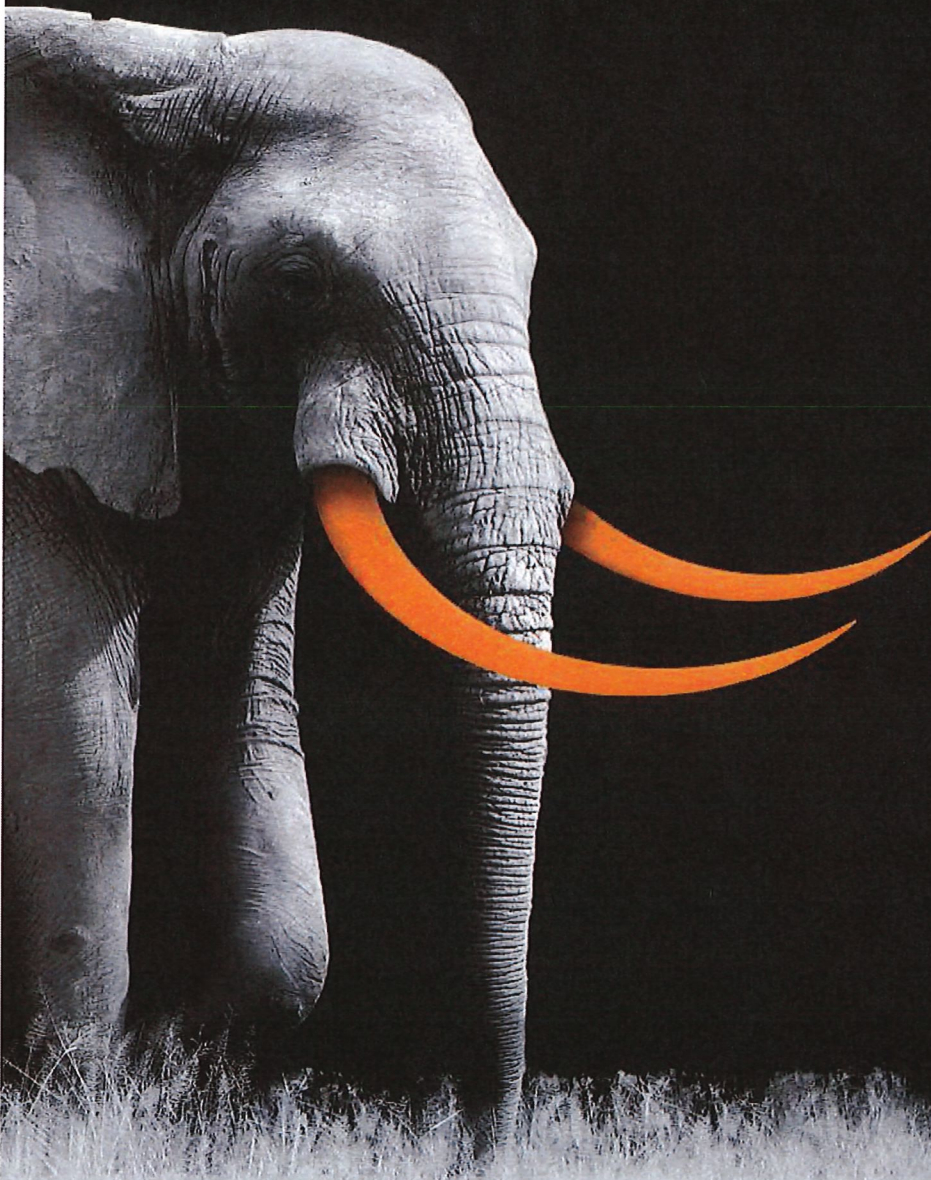
A protezione della tua tecnologia.

CARTER CUSTOMIZZATI

SOCAR

STILL

SMART & SECURE



50649-17-1F

529-64e3-1b

15ca0